

Elisoccorso, l'ok al progetto per l'atterraggio al S. Matteo

Pronto il finanziamento regionale da 1 milione di euro. E anche Areu ha detto sì Nicora: «Arriveranno più casi gravi, un anno per riorganizzare il pronto soccorso»

Anna Ghezzi

PAVIA. «L'elisuperficie si deve fare subito, non aspetteremo la mega gara del parcheggio». Il direttore generale del San Matteo Carlo Nicora, a un mese e mezzo dalla nomina, riprende in mano la pratica dell'elisoccorso già finanziato nel 2017 dalla Regione con 1 milione di euro e mai realizzato. «La settimana scorsa sono andato in Regione per parlare del progetto - spiega - e ne ho verificata la fattibilità con l'Areu (Azienda regionale emergenza urgenza) e ho già dato indicazioni ai nostri uffici per la predisposizione in autonomia del progetto esecutivo».

IL FINANZIAMENTO

Tra i progetti finanziati dalla Regione con la delibera del 4 maggio 2017 c'era anche l'eli-

superficie in quella che, attualmente, è un'area incolta tra il dea e il parcheggio. L'elisoccorso al momento atterra in un terreno vicino alla Maugeri, dall'altra parte della tangenziale, esolo di giorno. Poi il malato viene caricato in ambulanza e portato al pronto soccorso del San Matteo. L'obiettivo è quello di dotare il policlinico di una elibase al servizio dell'intera area ospedaliera e del territorio provinciale operativa 24 ore su 24 ed utilizzabile dal servizio di elisoccorso Areu. Il milione di euro della Regione servirà alla «razionalizzazione delle attività sanitarie delle aree ospedaliere con potenziamento della rete dell'emergenza-urgenza, alla realizzazione di elisuperficie nell'area nord, di proprietà della Fondazione (area Campeggi) e dei collegamenti con il padiglione Dea». «Ho chiesto all'ufficio tecnico di predisporre una *road map* con i tempi di realizzazione e dei collaudi en-

tro fine mese - spiega Nicora - l'obiettivo è terminare entro febbraio 2020».

RIVOLUZIONE ALPS

«Il San Matteo è uno dei cinque più grandi ospedali della Lombardia e non può permettersi di non avere un'elisuperficie - spiega Nicora - . Però l'elibase non basta: quando l'elicottero potrà arrivare 24 ore su 24, i codici rossi raddoppieranno giorno e notte, sabati e domeniche compresi. E già ora il pronto soccorso è in sofferenza».

Il pronto soccorso è uno dei pochi reparti già visitati dal direttore generale che, in queste settimane, ha incontrato 78 tra capi dipartimento, direttori di struttura complessa, semplice e dirigenti amministrativi e oggi incontrerà in plenaria le 200 persone che hanno incarichi di coordinamento dentro l'ospedale. «Sono andato di persona e ho guardato i dati - spiega - . Sono necessarie modifiche anche dentro il pronto

soccorso per migliorare la nostra capacità di accogliere i pazienti critici, codici gialli e rossi». Per esempio lunedì i codici gialli - che dovrebbero attendere al massimo mezz'ora, hanno aspettato oltre 5 ore prima di essere trattati. «Medici e infermieri del pronto soccorso sono merce rara e ottimi professionisti perché l'emergenza urgenza richiede spessore professionale e umano - spiega Nicora - dobbiamo dare loro l'opportunità di operare in condizioni migliori di quelle attuali». In che modo? «Studieremo soluzioni strutturali - spiega Nicora - ovvero interverremo su muri, percorsi, spazi, e sull'organizzazione, in modo che quando avremo l'elisuperficie, il pronto soccorso sia in grado di far fronte all'afflusso che si genererà». —

Entro fine mese verrà stabilito il cronoprogramma dei lavori per l'opera



Attualmente l'elisoccorso atterra solo di giorno in un'area accanto alla Maugeri



Peso: 42%